

A Montegrino la guerra tecnologica al fuoco

Pubblicato: Domenica 2 Aprile 2023



Dall'alto i sistemi di pilotaggio remoto, ossia i droni segnalano i punti caldi magari invisibili o che non emettono fumo ma potenzialmente pericolosi per un ritorno di fiamma e l'innesco di nuovi fronti.

A terra le comunicazioni vengono recepite dalle squadre che sotto il coordinamento di esperti di incendi boschivi entrano in azione sul campo per soffocare i focolai latenti che vengono individuati al metro attraverso la geolocalizzazione precisa del punto.

È la guerra tecnologica al fuoco che si sta combattendo da una settimana a **Montegrino Valtravaglia**: per l'esattezza da **lunedì scorso, 27 marzo**, quando nel pomeriggio si sviluppò un incendio che ad oggi ha divorato oltre 50 ettari di bosco più altre superfici attraverso le quali il fuoco si è mosso: prati, sterpaglia e quanto il vento, alleato delle fiamme, ha consentito venisse bruciato.

Dopo uno stop imposto dalle decine di migliaia di litri d'acqua riversati sul fronte delle fiamme con Canadair ed elicotteri, e le operazioni di bonifica seguite dalle squadre di volontari "Aib", ecco il riaccendersi di alcuni focolai e il conseguente impiego degli strumenti S.A.P.R. (nella foto, le riprese aeree con drone e videocamera termosensibile)

Gli specialisti vigili del fuoco del nucleo "Sistemi Aeromobili a Pilotaggio Remoto" hanno difatti **nella mattinata di domenica permesso di riprendere le operazioni di bonifica**. Questa notte (tra sabato e domenica) non si sono registrate particolari criticità. Dunque dall'alto sono stati individuati dei "punti caldi" poi georeferenziati e forniti al **D.O.S.** (Direttore Operazioni di Spegnimento) per la bonifica.

Resta sul posto un presidio di vigili del fuoco a protezione delle abitazioni.

di [a.c andrea.camurani@varesenews.it](mailto:a.c.andrea.camurani@varesenews.it)